



CAMERA DI COMMERCIO
DEL SUD EST SICILIA

CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST SICILIA

BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

Nota integrativa al bilancio d'esercizio 2019

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2019 è stato predisposto sulla base delle norme in vigore concernenti la contabilità delle Camere di Commercio.

Il presente bilancio è conforme, in primo luogo, al dettato del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005 n. 254, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 292 del 16.12.2005, contenente il "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", che ha sancito il definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica per gli Enti camerali, regolamento che, con l'art. 56 della Legge Regionale 8.2.2007, n. 2, come richiamato dall'art. 6 del D. P. R. S. 5.8.2010, n. 17, è stato esteso anche alle Camere siciliane.

Inoltre, il Bilancio d'esercizio è stato redatto secondo il contenuto del D.P.R. 254/2005, armonizzato ed integrato con il contenuto del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, in quanto come è noto e come già avvenuto dall'approvazione del Preventivo 2014 le Camere di Commercio, in quanto enti indicati ai fini statistici dall'Istat, nonché pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30.3.2001, n. 165, sono destinatarie, secondo il disposto dell'art. 1 della Legge 31.12.2009, n. 196, anche delle norme che riguardano l'armonizzazione dei sistemi contabili e il coordinamento della finanza pubblica, norme finalizzate a contribuire al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i criteri fissati dall'Unione Europea.

In attuazione della citata L. 196/2009, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica mediante una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e di controllo, è stato emanato il Decreto Legislativo 31.5.2011, n. 91, il quale, in particolare all'art. 16 e all'art. 17, prevede l'emanazione di uno specifico decreto per garantire il raccordo delle scritture contabili tra gli enti con contabilità finanziaria ed enti che adottano la contabilità civilistica.

In esecuzione di quest'ultimo decreto legislativo è stato emanato il citato Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27.3.2013, con il quale si stabiliscono i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, si definiscono gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati con la predisposizione del budget e si fissano i criteri di base concernenti il processo di rendicontazione contabile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 148123 del 12.9.2013, concordata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, premettendo che il processo già avviato di revisione del D.P.R. 254/2005, finalizzato ad adeguare il nuovo sistema contabile delle Camere alle novità legislative degli ultimi anni, con particolare riferimento al Decreto Legislativo 15.2.2010, n. 23, nonché al recente Decreto Legislativo 25.11.2016, n. 219, ed a concordare con la nuova disciplina sopra citata, non è stato ancora completato, ha dato alcune indicazioni per consentire nei termini l'approvazione dei Preventivi per l'anno 2014, mentre stabiliva che il Bilancio d'esercizio 2013 doveva essere approvato ancora secondo le

disposizioni del D.P.R. 254/2005. Con successiva nota prot. n. 116856 del 25.6.2014, emanata anch'essa d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fornito indicazioni in ordine all'aggiornamento del Preventivo 2014.

Per quanto riguarda il Bilancio d'esercizio il Ministero, con la nota, prot. n. 50114 del 9.4.2015, ha dettato le necessarie indicazioni applicative, sempre nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, in ordine alla redazione del Bilancio d'esercizio, al fine di applicare la nuova normativa già estesa alle Camere.

Preliminarmente la suddetta nota ministeriale, richiamando l'art. 5 del citato D.M. 27.3.2013, in merito ai criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, chiarisce che tali criteri, come previsti nei principi contabili a suo tempo emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la circolare n. 3622/C del 5.2.2009, secondo l'elaborazione effettuata dalla Commissione di cui all'art. 74 del D.P.R. 254/2005, ai quali si devono uniformare le Camere di Commercio, siano armonizzati con le disposizioni del comma 1 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013.

In tal senso, coordinando le disposizioni in materia di bilancio d'esercizio, contenute nel D.P.R. 254/2005, con il processo di rendicontazione, contenuto nel D.M. 27.3.2013, il Ministero indica alle Camere di Commercio che nei termini previsti vanno approvati i seguenti documenti:

1. Conto economico, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato C) allo stesso decreto;
2. Conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27.3.2013, previa riclassificazione dei dati di bilancio 2013;
3. Stato patrimoniale, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 254/2005 e redatto secondo lo schema allegato D) dello stesso decreto;
4. Nota integrativa;
5. Conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27.3.2013;
6. Rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.9.2012, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
7. Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 – quater, comma 11, del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito nella L. 6.8.2008, n. 133, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
8. Rendiconto finanziario, previsto dall'art. 6 del D.M. 27.3.2013;
9. Relazione sui risultati, prevista dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005;
10. Relazione sulla gestione, prevista dall'art. 7 del D.M. 27.3.2013.

Per completezza di esposizione, il Ministero, con successiva nota prot. n. 87080 del 9.6.2015, ha provveduto ad una modifica interna delle missioni 011 “Competitività e sviluppo delle imprese” e 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”.

Attività svolte

La Camera di Commercio esercita funzioni e fornisce servizi conformemente a quanto contenuto nella Legge nazionale n. 580 del 29.12.2003 e nella Legge regionale n. 29 del 4.4.1995, leggi successivamente modificate, in sede nazionale dal Decreto Legislativo n. 23 del 15.2.2010 e dal Decreto Legislativo 25.11.2016, n. 219, e in sede regionale dalla Legge regionale n. 4 del 2.3.2010 e dal Decreto del Presidente della Regione Siciliana 5.8.2010, n. 17.

Recentemente, in attuazione del Decreto Legislativo 10 novembre 2016, n. 219, è stato emanato il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019, con il quale sono state determinate le funzioni e i servizi che le Camere di Commercio devono garantire su tutto il territorio nazionale, nonché la funzioni promozionali che devono essere prioritarie nell'attività camerale.

Specifiche disposizioni di legge, a carattere nazionale e regionale, assegnano e trasferiscono particolari funzioni o servizi dello Stato e della Regione.

Dal punto di vista fiscale e tributario è inquadrabile tra i soggetti di cui al punto c) del comma 1 dell'art. 73 del D.P.R. 22.12.1986, n. 917, in quanto ente pubblico non avente per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale; quest'ultima attività viene svolta in via marginale e per limitati aspetti dell'attività camerale e per tali aspetti soggiace alle norme di carattere tributario e fiscale.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato dell'articolo 20 e seguenti del Titolo III, Capo I, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, e rispetta i principi normativi in essi sanciti per la sua formazione, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 23 del suddetto Decreto, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono esposti in centesimi di euro.

Ai fini comparativi sono riportati i saldi del precedente esercizio.

Ad interpretazione ed integrazione del D.P.R. 254/05 sono state considerate, oltre alle disposizioni già richiamate, disposizioni che integrano, ai sensi del D.M. 27 marzo 2013, il citato D.P.R. 254/2005, in sede di redazione del bilancio, le circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3609/C del 26 aprile 2007, n. 3612/C del 26 luglio 2007 e la nota dello stesso Ministero n. 2385 del 18 marzo 2008, oltre, in via preminente, la circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 con i relativi quattro documenti allegati (principi contabili per le Camere di Commercio), così come confermati dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 50114 del 9.4.2015.

Il piano dei conti considerato è quello allegato alla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico, n. 3612/C del 26/07/2007.

La valutazione delle voci di bilancio riportati nel Conto economico e nello Stato patrimoniale, ai sensi rispettivamente dell'art. 21 e dell'art. 22 del D.P.R. 254/2005 è stata fatta secondo i criteri generali di prudenza e competenza economica nella prospettiva della continuazione dell'attività richiamati dagli articoli 1 e 2 del D.P.R. 254/2005.

L'applicazione del principio di prudenza comporta l'iscrizione in bilancio degli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e la rilevazione dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati individualmente per evitare compensazioni tra oneri e proventi.

In ottemperanza al principio di competenza economica, sono stati rilevati contabilmente gli eventi e le operazioni afferenti all'esercizio 2019 fino alla data del 31 dicembre, anche se i relativi movimenti di numerario, incassi e pagamenti, non si sono ancora concretizzati.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo, rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

I criteri adottati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 sono conformi a quanto stabilito dalle disposizioni contenute negli artt. 25, 26 e 74 del Regolamento ministeriale. In particolare, i criteri di valutazione di cui ai commi 1 (immobili) e 8 (partecipazioni) del citato articolo 26, vanno applicati per gli immobili e le partecipazioni iscritti per la prima volta a partire dal bilancio dell'esercizio 2007, come commentato specificatamente nelle singole voci di dettaglio.

Per quanto non espressamente previsto dal citato D.P.R. 254/05, si è fatto riferimento al comma 5 dell'articolo 74 che dispone che *“per tutto quanto non espressamente previsto dal Regolamento si applicano i principi della sezione IX, capo III, titolo II del codice civile”*.

A tal proposito si ricorda che il comma 2 dell'articolo 74 del "Regolamento" ha previsto l'istituzione di un'apposita Commissione presso il Ministero dello Sviluppo Economico per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili contenuti nel Regolamento, in coerenza con la natura e le funzioni dei soggetti disciplinati disponendo, altresì, che tale Commissione avesse una durata di due anni dall'entrata in vigore del D.P.R. 254/05. Tale Commissione è stata istituita con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 6 giugno 2006 ed ha assolto ai propri compiti relativamente all'interpretazione ed all'applicazione dei principi contabili.

La stessa commissione ha chiarito nel Documento n. 1 dei principi contabili, citato in premessa, al punto 2, le fonti di riferimento, stabilendo che:

- a) per tutte le ipotesi, per le quali il "Regolamento" dispone espressamente una regola o un principio, le disposizioni ivi previste sono sopraordinate e sono destinate a prevalere anche rispetto alle norme del Codice Civile contrastanti;

- b) solo nel caso in cui il "Regolamento" non preveda alcunché di esplicito la disciplina del Codice Civile è l'unica fonte idonea a colmare la lacuna non in via di interpretazione analogica, ma in via di applicazione diretta;
- c) qualsiasi problema interpretativo o applicativo deve essere risolto in primo luogo sulla base delle indicazioni del "Regolamento"- e con mera funzione integrativa sulla base di quanto illustrato nei presenti principi contabili- e solo in presenza di una lacuna si può ricorrere alla disciplina prevista dal Codice Civile oppure, in assenza di ulteriori indicazioni, ad altre fonti primarie compatibili con la specificità dei soggetti destinatari del "Regolamento".
- d) per quanto attiene alle fonti non aventi valore normativo, invece, la Commissione in considerazione dell'incarico assegnato, ha ritenuto di assumere quale unico parametro di riferimento i principi contabili nazionali ed internazionali, limitando l'applicazione di questi ultimi solo alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).
- e) alla luce di quanto chiarito in tema di fonti normative e in tema del rilievo che i principi contabili internazionali vanno progressivamente assumendo anche nell'ordinamento interno, la Commissione, tuttavia, non esclude che, in via teorica, questi ultimi possano trovare concreta applicazione in futuro anche per le Camere di Commercio nelle limitate e circoscritte ipotesi in cui sia riscontrabile una lacuna del "Regolamento" ed i principi contabili internazionali abbiano avuto pieno recepimento nell'ordinamento interno.

Da quanto sopra riportato ne consegue che non appare possibile ipotizzare lacune in quanto i due sistemi (Regolamento e Codice Civile) si integrano e coesistono per effetto di un sistema unitario e completo; ed inoltre, che il predetto sistema può evolversi automaticamente in futuro, in conseguenza dei mutamenti normativi delle due disposizioni.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte sulla base dei costi effettivamente sostenuti ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento viene effettuato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Materiali

Gli immobili esistenti alla data del 31 dicembre 2019 sono rimasti iscritti al maggiore tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni, al netto del Fondo ammortamento. Il costo originario è incrementato del valore delle manutenzioni straordinarie effettuate sugli immobili dell'Ente.

I mobili, gli impianti, le attrezzature informatiche e non informatiche sono valutati al prezzo di acquisto, ed esposti in bilancio al netto del rispettivo importo complessivo del fondo di ammortamento.

La biblioteca camerale non viene ammortizzata poiché non subisce riduzione di valore con il passare del tempo.

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è sistematicamente ammortizzato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Le quote di ammortamento sono state imputate a conto economico, considerando l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua disponibilità di utilizzazione.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente, conformemente alle disposizioni della Legge n. 580/1993 e successive modificazioni e del Decreto Legislativo n. 175/2016, contenente il Testo Unico sulle partecipazioni.

Fino all'esercizio 2006 le partecipazioni detenute dall'Ente camerale venivano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e valutate, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.M. 287/97, sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dagli organi delle società partecipate. Conseguentemente le partecipazioni iscritte al 31/12/2006 sono state rivalutate o svalutate in base ad incrementi o decrementi del patrimonio netto risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il D.P.R. 254/2005, all'art. 26 comma 7 stabilisce che le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1) e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, con la metodologia dettagliata nel prosieguo dello stesso comma 7.

Il comma 8 dell'art. 26 stabilisce che tutte le altre partecipazioni, differenti da quelle disciplinate dal comma 7, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con la nota prot. n. 2385 del 18/03/2008, avente ad oggetto: "Indicazioni operative per le procedure di chiusura del bilancio d'esercizio 2007", stabiliva che: "... Per quanto riguarda gli aspetti connessi alla rilevazione contabile e rappresentazione patrimoniale delle variazioni da apportare ai valori di bilancio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ai sensi di quanto riportato allo stesso comma 7, dell'art. 26, occorre attendere l'orientamento espresso dalla commissione ministeriale preposta alla stesura dei principi contabili camerali. In questa sede è opportuno chiarire che l'accantonamento previsto al conto "Riserva da partecipazioni" di cui all'allegato D, viene alimentato, fin dall'esercizio 2007, unicamente in esito al maggior valore del patrimonio netto accertato nel 2007 rispetto all'esercizio 2006 conseguito con riguardo alle partecipazioni nelle imprese controllate e collegate esistenti nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2006 ...".

L'applicazione del criterio del cosiddetto patrimonio netto è prevista nel nuovo regolamento solo per le società controllate e collegate, mentre per le altre è previsto il criterio del costo. Analizzando le caratteristiche delle partecipate e considerando che la circolare non affrontava direttamente le operazioni da porre in essere con il criterio del costo per le partecipate ante 2007, si è preferito adottare il criterio del patrimonio netto per tutte le partecipate ante 2007 considerandolo prudenziale. In quella sede si ritenne di riportare il valore delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, avvicinando il valore da iscrivere in bilancio all'ultimo bilancio approvato dalla partecipata, e cioè quello al 31.12.2006. La stessa circolare, infatti, rimandava per la soluzione delle diverse casistiche alla citata Commissione ministeriale istituita al fine della redazione ed applicazione dei principi contabili per gli enti camerali.

La predetta circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009, emanata dalla Commissione, più sopra richiamata, che ha prodotto i risultati sin dall'esercizio 2008, ha stabilito, tra l'altro, con l'allegato Documento n. 2 , che:

- 1) Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dallo stato patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato delle stesse imprese (articolo 26, comma 7, del Regolamento).
- 2) Quando la partecipazione è iscritta per la prima volta può essere iscritta al costo di acquisto se esso è superiore all'importo della corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dell'impresa, purché ne siano indicate le ragioni in nota integrativa (articolo 26, comma 7, del Regolamento). Tale possibilità si pone come alternativa all'iscrizione in base al metodo del patrimonio netto, in quanto quest'ultima ipotesi determina il riconoscimento di una perdita in conto economico. Negli altri casi la partecipazione è iscritta in base al metodo del patrimonio netto e la differenza fra il costo d'acquisto ed il valore netto contabile è rilevata quale perdita nella voce 15) " Svalutazione di partecipazioni."
- 3) Le partecipazioni diverse da quelle in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione (articolo 26, comma 8, del Regolamento a partire dall'esercizio 2007 (articolo 74, comma 1, del "Regolamento"). Il costo sostenuto all'atto di acquisto o di sottoscrizione è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione.
- 4) La svalutazione delle partecipazioni verificatasi per effetto di una perdita durevole di valore rispetto al costo, è iscritta in conto economico alla voce "Svalutazione da partecipazione" con contropartita contabile la rettifica del valore della partecipazione.
- 5) Per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate, ai sensi dell'articolo 25 del Decreto Ministeriale 23 luglio 1997, n 287, con il metodo del patrimonio netto, il "Regolamento" non detta un criterio di diritto intertemporale. E' necessario pertanto, considerare per le stesse il

valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento.

Si precisa, a tal proposito, che le acquisizioni successive al 2007 vanno iscritte al valore di costo.

I dividendi sono contabilizzati per competenza nell'esercizio di liquidazione.

Con riferimento ai conferimenti di capitale, non trattandosi, per loro natura, di quote di possesso in società, si conferma la valutazione al costo di partecipazione rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

I prestiti e le anticipazioni attive sono crediti sorti per prestiti e finanziamenti concessi; essi sono iscritti, secondo il comma 10 dell'art. 26 del Regolamento, al presumibile valore di realizzazione e in presenza di idoneo titolo giuridico.

Attivo circolante

Crediti

Sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo ed iscritti al netto dei relativi fondi rettificativi, come previsto dall'art. 26 comma 10, del D.P.R. 254/05.

In conformità con le indicazioni della commissione, espresse nella circolare n. 3622/C del 5.2.2009, i "crediti" rappresentano il diritto ad esigere determinate somme ad una data scadenza. Essi sono classificati in base alla:

- origine del credito;
- natura del debitore;
- scadenza.

Crediti per diritto annuale

Appare necessario doversi soffermare ad illustrare più ampiamente la rilevazione della posta contabile relativa al diritto annuale, con la relativa rilevazione di sanzioni e interessi moratori, atteso che la stessa rappresenta ormai per le Camere di Commercio la risorsa finanziaria più importante in assoluto.

In particolare, per quanto riguarda il diritto annuale, in conformità con le indicazioni della Commissione, espresse nella citata circolare n. 3622/C del 05/02/09 (Documento n. 3), le Camere di Commercio lo devono rilevare rispettando il principio generale della competenza, sulla base delle riscossioni avvenute nel periodo interessato, e iscrivono l'importo del diritto annuale dovuto e non versato, quale provento, a cui corrisponde un credito, sulla base dei seguenti criteri:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato, applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi. Qualora la Camera di Commercio non disponga di tali informazioni, il diritto annuale dovuto viene determinato utilizzando, prudenzialmente, la misura del tributo corrispondente allo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico.

Per quanto riguarda l'ammontare delle sanzioni per tardivo od omesso versamento, la Camera di Commercio rileva quale provento e relativo credito un importo definito applicando a ciascun debitore la misura della sanzione stabilita dal D. M. 27 gennaio 2005, n. 54, sull'importo del diritto iscritto a credito.

Per quanto concerne, infine, gli interessi moratori sul diritto annuale, sono calcolati al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno. La Camera di Commercio rileva il provento e il corrispondente credito calcolandolo sull'importo del diritto annuale come sopra determinato e fino alla data della chiusura dell'esercizio. Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo.

Al fine di gestire i dati relativi al diritto annuale seguendo le citate indicazioni, è richiesta la definizione di un sistema informativo, messo a disposizione da Infocamere, che consente la rilevazione del credito per singola impresa, mediante la redazione di un elenco di imprese inadempienti, con relativa scrittura contabile automatica dell'importo dovuto e non versato, ed il relativo importo per sanzioni ed interessi; il che è avvenuto a partire dalla contabilizzazione del diritto annuale per l'anno 2009.

Inoltre, a partire dall'anno 2010, Infocamere procede a registrare le variazioni del credito dell'anno precedente a seguito degli accadimenti riscontrati nel corso dell'esercizio successivo (informazioni di pagamento, pagamenti per ravvedimento, sgravio di posizioni, ecc.), con le relative scritture contabili automatiche (utilizzo fondo, sopravvenienza passiva, sopravvenienza attiva, ricalcolo interessi).

Per quanto riguarda la corretta collocazione nello schema di bilancio di cui al Regolamento, D.P.R. 254/05, si segnala quanto segue:

La voce dello stato patrimoniale "crediti da diritto annuale" è suddivisa nelle poste:

- Crediti per diritto annuale;
- Crediti per sanzioni;

- Crediti per interessi moratori.

A fronte di queste poste creditorie si rileva una corrispondente tripartizione dei proventi di competenza: in particolare, la voce del conto economico “Diritto annuale” è così suddivisa:

- Diritto annuale anno corrente;
- Sanzioni diritto annuale anno corrente;
- Interessi moratori diritto annuale anno corrente.

I maggiori importi a titolo di diritto annuale, sanzioni ed interessi di mora, riferiti ad esercizi precedenti e rilevati in sede di emissione dei ruoli esattoriali, sono iscritti in apposita voce all'interno dei “Proventi straordinari”.

Per rispettare il principio della prudenza, i crediti vengono esposti al netto della posta rettificativa identificata dal fondo svalutazione.

Fondo svalutazione crediti

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti per perdite su crediti di dubbia esigibilità, in ossequio al principio della prudenza e nel rispetto del principio della competenza economica, consente di valutare i crediti da diritto annuale secondo il presumibile valore di realizzazione, evitando che perdite per inesigibilità di crediti, gravino sugli esercizi futuri.

L'ammontare dei crediti esposto nello stato patrimoniale è iscritto secondo il presumibile valore di realizzazione a norma dell'art. 26, comma 10, del Regolamento. Questo principio di carattere generale, ispirato all'art 2426, comma 8, del Codice Civile, consente di valutare annualmente il grado di esigibilità dei crediti derivanti da diritto annuale, sanzioni, e interessi di mora.

Il presumibile valore di realizzazione è determinato rettificando l'ammontare complessivo del credito da diritto annuale, sanzioni e interessi, calcolato sulla base dei criteri precedentemente esposti, mediante un accantonamento ad un fondo svalutazione crediti.

Per l'accantonamento al fondo esso è effettuato applicando al valore complessivo del credito, comprensivo di tributo, sanzioni ed interessi, una percentuale discendente dalla media di diritto annuale non riscosso riferito agli ultimi due ruoli emessi, tenendo conto delle riscossioni avvenute fino all'anno successivo di emissione.

Rimanenze finali

Le rimanenze vengono iscritte in bilancio al costo di acquisto.

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, così come previsto dall'art. 26 comma 12 del D.P.R. 254/2005 ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; il minor valore derivante dall'applicazione dei prezzi di mercato non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi.

Debiti

Sono rilevati al loro valore di estinzione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economico-temporale dell'esercizio come sopra chiarito.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo T.F.R.

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle erogazioni effettuate a dipendenti cessati dal servizio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Le anticipazioni concesse su indennità di fine rapporto, sono evidenziate nella voce «Prestiti e anticipazioni al personale» tra le attività dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi ed i costi vengono riconosciuti in base alla competenza economica temporale.

Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate secondo le aliquote e le norme vigenti ed iscritte nei debiti tributari.

Conti d'ordine

I conti d'ordine iscritti in bilancio evidenziano accadimenti gestionali, che pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in futuro. Tali accadimenti, generalmente riconducibili ad operazioni non ancora realizzate, comportano, nel momento della loro imputazione a competenza, la diminuzione del conto d'ordine e la movimentazione del conto economico o patrimoniale.

L'articolo 23, comma 1, lettera i), del "Regolamento" stabilisce che nella nota integrativa sia indicata la composizione dei conti d'ordine e le variazioni dei valori dei conti d'ordine intervenute rispetto all'esercizio precedente.

I conti d'ordine sono classificati in : rischi; impegni, beni di terzi.

I conti d'ordine appartenenti alla categoria dei rischi sono quelli indicati dall'articolo 2424, comma 3, del codice civile. In questo ambito si segnalano le garanzie prestate, direttamente o indirettamente dalla camera di commercio per debiti altrui.

I conti d'ordine appartenenti alla categoria degli impegni comprendono: i contratti e le obbligazioni ad esecuzione differita o aventi durata pluriennale; le gare bandite e non aggiudicate alla scadenza dell'esercizio, limitatamente agli importi non ancora assegnati o aggiudicati. Non sono da iscriverne fra i conti d'ordine: gli impegni assunti dalla Camera di Commercio con carattere di continuità; i contratti di lavoro subordinato; gli impegni il cui valore non è quantificabile, da illustrare in nota integrativa.

Deroghe

E' d'obbligo far presente che in questo bilancio non vengono rilevati ed esposti compiutamente gli effetti economico-patrimoniali conseguenti al trattamento di quiescenza del personale.

Come è noto le Camere di Commercio della Sicilia hanno a loro carico il pagamento delle pensioni a favore del personale in quiescenza e di parte di quello attualmente in servizio assunto fino all'entrata in vigore della L. R. 4.4.1995, n. 29, in seguito alla soppressione dei Fondi di Quiescenza imposta dalla Regione Siciliana nel 1979. Le difficoltà finanziarie che negli anni hanno interessato i bilanci degli enti camerali siciliani hanno riproposto con grande preoccupazione la problematica, tanto da indurre la Corte dei Conti, Sezione Enti Locali, ad intervenire sulla materia

con la sentenza n. 1/96, con la quale è stato richiamato il Governo Regionale a ricercare delle soluzioni, nella considerazione che il problema ha origine in atti e norme poste in essere dalla stessa Regione.

Attualmente, in attesa di un orientamento definitivo e condiviso, le Camere siciliane, in forza di circolari regionali, stanno procedendo alla ricostituzione dei fondi di quiescenza, attraverso gli accantonamenti delle somme che mensilmente vengono ritenute al personale e quelle che vengono versate dalla Camera, compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili.

Le tre preesistenti Camere di Commercio, sulla base di tali disposizioni, e, in particolare la circolare dell'Assessorato Regionale Bilancio e Finanze n. 16148 del 17.3.1995 e le circolari dell'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca n. 504 del 10.3.1997 e n. 2551 dell'11.12.1997, hanno in vario modo e compatibilmente con le loro disponibilità liquide nel tempo, proceduto alla costituzione del fondo e provveduto alla sua costante alimentazione, mediante l'investimento delle disponibilità liquide periodicamente accantonate in titoli di Stato.

In sede di accorpamento è stato stabilito di aprire nel nuovo istituto cassiere tre distinti conti bancari ed altrettanti dossier titoli ove fare confluire le risorse finanziarie e i titoli fino al 3 settembre 2017 accantonati dalle singole Camere preesistenti, convenendo che la maturazione delle cedole e gli interessi sul conto rimanessero negli stessi conti bancari; a tale scopo ogni conto ed ogni dossier richiama, oltre che il nome della nuova Camera, anche la singola provenienza.

Per il versamento mensile delle ritenute al personale e dei contributi della nuova Camera si è provveduto ad accendere un nuovo conto bancario, nel quale affluiscono le somme maturate dal mese di settembre 2017 e quelle che matureranno in futuro, fino a quando verrà definita la questione.

La consistenza dell'accantonamento per la quiescenza del personale complessivamente nei quattro conti al 31/12/2019 è la seguente:

Descrizione	31/12/2019
Fondo quiescenza – V.N. Titoli	61.496.962,00
Credito v/Camera per contributi e ritenute 2019 ancora da versare	305.666,97
C/c bancario	3.976.528,28
TOTALE	65.779.157,25

Un recente studio attuariale aggiornato a dicembre 2018 quantificava il fabbisogno occorrente al pagamento delle pensioni del personale già in pensione e del personale in servizio del nuovo ente, il cui onere per la quiescenza è a carico del bilancio camerale in Euro 174.566.126,00 a fronte di un accantonamento, come da tabella, pari al 31 dicembre 2019 ad Euro 65.779.157,25.

La questione pensionistica dei dipendenti camerali ha avuto nel tempo diverse fasi e alterni momenti in cui sono stati anche prodotti importanti atti e provvedimenti.

Dopo le circolari sopra citate, il Legislatore regionale, con il comma 10 dell'art. 5 della L.R. 26.3.2002, n. 2, aveva autorizzato l'Assessore Regionale alla Cooperazione a stipulare apposita convenzione con l'Inpdap relativamente alla costituzione della gestione separata dei trattamenti pensionistici del personale camerale; nessuna iniziativa successiva risulta essere stata concretizzata. Inoltre, qualche anno addietro, con l'art. 15 della Legge regionale 14.5.2009, n. 6, la Regione Siciliana, invertendo la rotta segnata nel 1979, istituiva il suo Fondo di Quiescenza per il personale regionale, attribuendo allo stesso natura giuridica di ente pubblico.

In questi ultimi anni la problematica è stata al centro dell'attenzione dell'intero sistema camerale, in quanto con la progressiva riduzione del diritto annuale, come disposto dall'art. 28 del D.L. 24.6.2014, n. 90, convertito nella Legge 11.8.2014, n. 114, è dimostrato che le Camere siciliane non potranno garantire l'equilibrio economico del proprio bilancio. Neppure il percorso di accorpamento, già avviato dal sistema camerale ancora prima delle disposizioni in corso di definizione al Parlamento nazionale, potrà risolvere la questione delle pensioni senza un forte e ragionato intervento di risorse esterne.

Durante l'anno 2015 l'Assemblea Regionale Siciliana si è occupata della problematica, attraverso una iniziativa legislativa non andata, però a buon fine; anche nel 2016 e nel 2017 sono stati riavviati i contatti tra la Commissione Attività Produttive dell'Assemblea Regionale Siciliana e il mondo camerale per ulteriori iniziative che si occupassero della questione.

Inoltre, a seguito di una riunione presso Unioncamere regionale, nella quale si è concordato di definire un intervento legislativo sulla materia, l'Assessore Regionale Attività Produttive, con proprio decreto n. 295 del 17.2.2017, costituiva un apposito gruppo di lavoro per approfondire la questione, soprattutto in ordine al fabbisogno finanziario e alla possibile copertura del costo, alla luce degli attuali accantonamenti camerali e del patrimonio delle Camere.

Dopo il citato gruppo di lavoro, con decreto n. 1642 del 14.7.2017, l'Assessorato Regionale Attività Produttive ricostituiva lo stesso gruppo con l'intervento aggiuntivo di un componente in rappresentanza dell'Irfis, istituto che aveva manifestato un certo interesse ad intervenire per la questione pensionistica dei dipendenti camerali. Risulta che il gruppo non ha mai iniziato i lavori.

Gli anni 2018 e 2019, tuttavia, su questo versante, hanno rappresentato un momento di svolta.

Infatti, su base regionale, va segnalato che l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato una norma, l'art. 22 della Legge Regionale 8 maggio 2018, n. 8, con la quale si autorizzano le Camere di Commercio della Sicilia a costituire il Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di Commercio della Sicilia al quale vengono affidati le funzioni e gli oneri relativi al trattamento economico pensionistico e di fine servizio del personale assunto anteriormente alla data di entrata in vigore della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29.

La istituzione del Fondo unico di quiescenza dei dipendenti delle Camere siciliane rappresenta un fatto storico, in quanto per la prima volta la Regione Siciliana riconosce la specificità della problematica legata agli oneri per le pensioni da parte degli enti camerali e la necessità di cominciare ad occuparsene.

Rimane tuttavia aperta la problematica connessa alla copertura del fabbisogno occorrente a mettere in sicurezza le pensioni delle centinaia di dipendenti camerali, qualora dovesse avviarsi il predetto Fondo; in tal senso è importante che il decreto regionale di funzionamento del fondo, previsto dalla norma citata, se verrà emesso, regolamenti il trasferimento delle attuali risorse accantonate dalle singole Camere e le risorse che in futuro potranno confluirvi, a partire da possibili entrate per dismissione di parti del patrimonio non necessario per le finalità istituzionali delle Camere, o la loro disponibilità a eventuali garanzie di anticipazioni o mutui bancari.

Dal punto di vista nazionale, la Camera, assieme alle altre camere siciliane, ha fatto ricorso al comma 784 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il quale ha previsto che le Camere di Commercio, i cui bilanci presentano squilibri strutturali tali da provocare il dissesto finanziario, adottano un piano pluriennale di riequilibrio finanziario dentro il quale si può prevedere un aumento fino al cinquanta per cento della misura del diritto annuale, piano di riequilibrio che deve essere condiviso dalla Regione di appartenenza e sottoposto dall'Unioncamere nazionale al Ministero dello Sviluppo Economico, il quale, previa valutazione sull'idoneità delle misure proposte, rilascia l'autorizzazione all'aumento del diritto annuale.

Dopo una lunga interlocuzione con l'Assessorato Regionale, l'Unioncamere regionale, l'Unioncamere nazionale e il Ministero, durata quasi un anno, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2018, con il quale ha autorizzato le Camere siciliane ad incrementare la misura del diritto annuale del cinquanta per cento per gli anni 2018 e 2019.

E' da sottolineare significativamente che il decreto ministeriale di autorizzazione prende in considerazione, da questo punto di vista, l'impegno delle Camere siciliane a condividere con la Regione Siciliana un percorso normativo che consenta il trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza nazionale.

Dopo diverse interlocuzioni con l'Inps, è di queste settimane l'esame dei dati da parte dell'Istituto per la quantificazione del costo dovuto al trasferimento.

Dal punto di vista strettamente contabile, come convenuto a suo tempo tra tutte le Camere siciliane e confermato dall'organo tutorio, in attesa della definizione della questione, è stato deciso che vengano inserite nel bilancio soltanto le somme che vengono annualmente accantonate per essere investite nel costituendo fondo pensioni.

Qualche anno fa, anche per questo ultimo, ma non secondario aspetto, la problematica è riemersa; infatti, l'applicazione del regolamento contabile di cui al D.P.R. 254/2005 e i conseguenti principi contabili contenuti nella citata circolare ministeriale n. 3622/C del 5.2.2009, non sembrerebbero in linea con le citate direttive emanate dalla Regione Siciliana in materia di contabilizzazione del Fondo Quiescenza, così come sopra specificato. Alla luce di tale situazione, su impulso dell'Unioncamere Nazionale, come riferito nella nota prot. n. 1710 del 5.2.2010, era stato costituito un tavolo tecnico a livello nazionale per affrontare la problematica e fornire soluzioni condivise.

Attività

A) Immobilizzazioni

a) Immobilizzazioni immateriali

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
IMM.NI IMMAT.LI	0	0	0,00

La categoria “Immobilizzazioni immateriali” si articola nel seguente conto:

SOFTWARE	Importo
Costo storico	27.668,04
Ammortamenti esercizi precedenti	-27,668,04
SALDO AL 31/12/2018	0,00
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2019	0,00
SALDO AL 31/12/2019	0,00

a) Immobilizzazioni materiali

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
IMM. NI MATERIALI	23.383.334,59	22.694.386,56	-688.948,03

Le immobilizzazioni materiali si compongono delle seguenti categorie: Immobili, Impianti, Attrezzature non informatiche, Attrezzature informatiche, Arredi e mobili, Opere d'arte, Biblioteca. La movimentazione dei conti è di seguito dettagliata.

IMMOBILI

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
IMMOBILI	22.242.658,78	21.579.933,75	-662.725,03

La categoria "Immobili" si articola nei seguenti conti:

TERRENI	Importo
Valore	21.332,98
SALDO AL 31/12/2018	21.332,98
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
SALDO AL 31/12/2019	21.332,98

FABBRICATI ATT.TÀ ISTIT.LE	Importo
Costo storico rivalutato	39.365.405,05
Ammortamenti esercizi precedenti	-17.144.079,25
SALDO AL 31/12/2018	22.221.325,80
Manutenzioni straordinarie dell'esercizio	54.888,48
Ammortamenti dell'esercizio 2019	-717.613,51
SALDO AL 31/12/2019	21.558.600,77

Gli immobili di proprietà della Camera sono costituiti da tre edifici adibiti a sede degli uffici camerali, ubicati a Catania, in Via Cappuccini, a Ragusa in Piazza Libertà e a Siracusa in Via Duca degli Abruzzi.

Inoltre a Ragusa la Camera ha un altro immobile non utilizzato e un terreno, e a Siracusa altri due immobili, uno, in Via Sele in parte dato in locazione, e uno in Via dei Candelai, non utilizzato, oltre un locale garage.

La diminuzione di valore è legata alla differenza tra le opere di manutenzione effettuate nel 2019 e la quota di ammortamento.

IMPIANTI

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
IMPIANTI	91.870,11	64.972,28	-26.897,83

La categoria impianti si articola nei seguenti conti:

IMPIANTI GENERICI	Importo
Costo storico	532.797,11
Ammortamenti esercizi precedenti	-440.965,18
SALDO AL 31/12/2018	91.831,93
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Cessioni dell'esercizio	1.134,60
Ammortamenti dell'esercizio 2019	-27.994,25
SALDO AL 31/12/2019	64.972,28

IMPIANTI SPECIALI DI COMUNICAZIONE	Importo
Costo storico	450.239,97
Ammortamenti esercizi precedenti	-450.201,79
SALDO AL 31/12/2018	38,18
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2019	-38,18
SALDO AL 31/12/2019	0,00

ATTREZZAT. NON INFORMATICHE

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
ATTREZZAT. NON INF.	963,17	7.906,44	6.943,27

La categoria attrezzature non informatiche si articola nei seguenti conti:

MOBILI E MACCHINE ORD. UFFICIO	Importo
Costo storico	287.727,36
Ammortamenti esercizi precedenti	-283.585,72
SALDO AL 31/12/2018	4.141,64
Acquisizioni dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2019	-4.141,64
SALDO AL 31/12/2019	0,00

MACCHINARI, APPARECCHI, ATTR. VARIA	Importo
Costo storico	178.246,30
Ammortamenti esercizi precedenti	-176.768,38
SALDO AL 31/12/2018	1.477,92
Acquisizioni dell'esercizio	9.126,65
Cessioni dell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio 2019	-2.698,13
SALDO AL 31/12/2019	7.906,44

TIPOGRAFIA - MACCHINARI	Importo
Costo storico	8.183,50
Ammortamenti esercizi precedenti	-8.183,50
SALDO AL 31/12/2017	0,00
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Cessioni dell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio 2018	-0
SALDO AL 31/12/2018	0,00

ATTREZZATURE INFORMATICHE

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
ATTREZZATURE INFORMATICHE	38.113,15	32.667,42	-5.445,73

La categoria attrezzature informatiche è composta dal seguente conto:

MACCH. UFF. ELETTRON. ED ELETTRONICHE	Importo
Costo storico	613.572,05
Ammortamenti esercizi precedenti	-575.458,84
SALDO AL 31/12/2018	38.113,21
Acquisizioni dell'esercizio	5.605,29
Cessioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2019	-11.051,08
SALDO AL 31/12/2019	32.667,42

MACCH. UFF. ELETTRONICHE DA PROGETTO	Importo
Costo storico	9.929,00
Ammortamenti esercizi precedenti	-9.929,00
SALDO AL 31/12/2018	0,00
Acquisizioni dell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio 2019	-0
SALDO AL 31/12/2019	0,00

ARREDI E MOBILI

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
ARREDI E MOBILI	711.756,87	710.934,16	- 822,71

La categoria mobili è composta dai seguenti conti:

ARREDAMENTO	Importo
Costo storico	429.939,25
Ammortamenti esercizi precedenti	-416.671,40
SALDO AL 31/12/2018	13.267,85
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Cessioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2019	-822,71
SALDO AL 31/12/2019	12.445,14

OPERE D'ARTE	Importo
Valore	680.778,02
SALDO AL 31/12/2018	680.778,02
Acquisizioni dell'esercizio	17.711,00
SALDO AL 31/12/2019	698.489,02

BIBLIOTECA

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
BIBLIOTECA	297.972,51	297.972,51	0,00

La categoria biblioteca è composta dal seguente conto:

BIBLIOTECA	Importo
Costo storico	297.972,51
SALDO AL 31/12/2018	297.972,51
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
SALDO AL 31/12/2019	297.972,51

a) Finanziarie

PARTECIPAZIONI E QUOTE

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
PARTECIPAZIONI E QUOTE	40.174.739,42	46.815.564,36	6.640.824,94

La composizione della voce “Partecipazioni e quote” al 31/12/2019 è dettagliata in tre sottoconti:

“Partecipazioni azionarie” per Euro 46.551.437,24;

“Altre partecipazioni” per Euro 124.766,04;

“Conferimenti di capitale” per Euro 139.361,08.

Come indicato nei criteri di valutazione, il valore delle partecipazioni è iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 nel rispetto di quanto disposto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e dai documenti ad essa allegati.

Fino al bilancio d’esercizio 2007 per tutte le partecipazioni si utilizzava il metodo del patrimonio netto. La partecipazione veniva valutata considerando la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall’ultimo bilancio delle imprese medesime; così si riconoscevano contestualmente alla loro formazione, i risultati della partecipata – tradottisi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l’investimento – per rilevarli secondo il principio della competenza. Le rivalutazioni venivano contabilizzate al netto dei dividendi distribuiti. Tale metodo, come detto sopra, viene adesso adottato solo per le partecipazioni a collegate o controllate.

Giova ricordare che, in applicazione del principio generale della prudenza, si è ritenuto opportuno, già dal 1998, accantonare in una apposita posta del Patrimonio netto, definita “Riserva da partecipazioni”, gli incrementi di valore delle singole partecipazioni; mentre per ciò che riguarda i decrementi, si utilizza il fondo accantonato per la specifica partecipazione qualora capiente ed altrimenti vengono rilevati nel Conto Economico nella voce “Svalutazioni attivo patrimoniale”

Tale metodologia è stata confermata e resa obbligatoria dal nuovo regolamento e dalla citata circolare che hanno indicato la “Riserva da partecipazioni” nello schema di Stato patrimoniale.

Si precisa che, per quanto concerne la Camera di Commercio del Sud est Sicilia, con l’accorpamento avvenuto il 4 settembre 2017 l’ente ha acquisito nella Sac - Società Aeroporto Catania s.p.a la maggioranza assoluta con una quota di partecipazione pari al 61,22%, con la conseguenza che la

società è divenuta una impresa controllata, la cui quota, in base all'art. 26, comma 7 del D.P.R. n. 254/2005 viene calcolata tenendo conto del patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato.

Alla luce di quanto sopra, la quota è stata rivalutata per Euro 6.790.824,94, in quanto plusvalenza, sempre a norma del citato comma 7 dell'art. 26 del Regolamento, essa va inserita prudentemente nel conto "Riserva da partecipazioni" all'interno del Patrimonio netto.

Per quanto riguarda le restanti partecipazioni, in quanto non rientranti nella categoria delle società controllate o collegate, come espressamente indicato dalla commissione mediante la circolare, si è ritenuto di congelare la valutazione delle partecipazioni al valore espresso nel bilancio 2008.

Infatti, ai sensi del punto 3.3.b) del Documento n. 2, allegato alla predetta circolare 3622/C, poiché il Regolamento non detta un criterio intertemporale, per le partecipazioni diverse da quelle in imprese controllate e collegate, acquisite prima dell'esercizio 2007, il valore che fu allora riportato al 31.12.2008 è quello dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo alla data di entrata in vigore del regolamento.

La composizione del conto "Partecipazioni e quote", distinto tra "Partecipazioni azionarie," "Altre partecipazioni" e "Conferimenti di capitale" al 31 dicembre 2019 è descritta ed articolata nella tabella seguente, nella quale sono elencate le società, gli organismi e gli enti partecipati dalla Camera:

Società	Capitale sociale	Numero azioni	Val. nom. azioni	N. azioni CCIAA	% di partecipazioni	Valore al 31/12/18	Valore al 31/12/19
<i>S.A.C. SPA</i>	31.034.000,00	31.034,00	1.000,00	19.000,00	61,22%	39.510.272,86	46.301.097,80
<i>Soc. Interporti Siciliani spa</i>	3.987.098,85	11.391.711,00	0,35	144.340,00	1,27%	65.445,48	65.445,48
<i>Infocamere Scpa</i>	17.670.000,00	5.700.000,00	3,10	303,00	0,01%	2.827,65	2.827,65
<i>Tecno Holding spa</i>	25.000.000,00	68.037.718,00	67,20	149.580,00	0,22%	19.742,17	19.742,17
<i>MAAS scpa</i>	24.151.023,50	467.590,00	51,65	2.654,00	0,57%	135.349,95	135.349,95
<i>ISNART scpa</i>	292.184,00	292.184,00	1,00	2.647,00	0,91%	7.000,00	7.000,00
<i>Tecnoservice Camere</i>	1.318.941,00	686.948,44	1,92	166,00	0,02%	158,34	158,34
<i>IEEP spa _ in liquidazione</i>	5.160,00	1.000,00	5,16	200,00	20,00%	1.033,03	1.033,03
<i>Borsa Merci Telematica</i>	2.387.372,16	7.968,00	299,62	63,00	0,79%	18.782,82	18.782,82
						39.760.612,30	46.551.437,24
<i>Retecamere scrll _ in liquidazione</i>	242.356,34	242.356,34	1,00	546,97	0,23%	1.951,40	1.951,40

DINTEC	551.473,09	551.473,09	1,00	2.463,14	0,45%	2.660,00	2.660,00
GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara	96.000,00					2.000,00	2.000,00
GAL Etna scrll	108.142,50					2.000,00	2.000,00
Società Consorzio Taormina Etna arl	11.564,50	11.564,50	1,00	84,00	0,73%	73,00	73,00
Sviluppo Taormina Etna srl	39.000,00	39.000,00	1,00	572,00	1,47%	461,50	461,50
SI.CAMERA SRL	4.009.935,00	4.009.935,00	1,00	7.905,00	0,20%	7.857,00	7.857,00
IC Outsourcing scrll	372.000,00	600.000,00	0,62	13,29	0,0022%	13,02	13,02
JOB Camere	600.000,00	600.000,00	1,00	23,74	0,0040%	21,00	21,00
Uniontrasporti	389.041,22	389.041,22	1,00	484,40	0,12%	1.500,00	1.500,00
SOSVI srl	104.000,00	104.000,00	1,00	13.520,00	13,00%	14.479,92	14.479,92
SO.GE.VI srl	55.000,00	55.000,00	1,00	2.040,00	3,71%	1.835,87	1.835,87
Terre della Contea	55.000,00	55.000,00	1,00	1.650,00	3,00%	1.778,22	1.778,22
GAL Natilei	29.000,00	58,00	500,00	1,00	1,72%	500,00	1.000,00
Co.svis srl	90.000,00	90.000,00	1,00	1.200,00	1,33%	1.200,00	1.200,00
GAL Eloro scrll	32.640,00	32.640,00	1,00	1.020,00	3,13%	6.938,47	6.938,47
GAL Leontinoi scrll	20.400,00	20.400,00	1,00	1.020,00	5,00%	1.032,90	1.032,90
Siracusa Turismo scrll	50.000,00	50.000,00	1,00	30.000,00	60,00%	36.463,98	36.463,98
GAL Val d'Anapo	10.578,00	10.578,00	1,00	3.612,00	34,15%	40.499,76	40.499,76
Distretto Turistico Sud-Est scrll	27.500,00	27.500,00	1,00	1.000,00	3,64%	1.000,00	1.000,00
						124.266,04	124.766,04
Consorzio per le Autostrade Siciliane	36.855.315,27					103.291,38	103.291,38
GAL Natilei	29.000,00	58,00	500,00	1,00	1,72%	500,00	
Consorzio Confersercenti Fidi Catania						13.617,97	

Consorzio Catania Ricerche - in scioglimento	74.370,00					15.493,71	15.493,71
Consorzio Artigianfidi Catania Soc Coop						22.886,06	
Consorzio Confidi CLAAI Catania Soc Coop						13.791,07	
Consorzio Confidi Cofiac Soc. Coop						87.683,22	
Consorzio confidi artigiani Catania Coop arl						12.021,68	
Consorzio Ortoflor						5.164,57	5.164,57
Ass.ne Strada del vino						2.500,00	2.500,00
Consorzio ASI						12.911,42	12.911,42
						289.861,08	139.361,08

In merito alle partecipazioni, si sottolinea come la differenza in incremento della loro valutazione è determinata da quanto avvenuto nel corso dell'anno 2019.

In primo luogo l'incremento del valore della partecipazione in Sac è determinato dal raffronto con il patrimonio netto della società, il cui bilancio al 31 dicembre 2018 registra un aumento di Euro 6.790.824,94.

La riduzione nella voce "Conferimenti" discende da una sistemazione contabile delle somme a favore dei consorzi fidi.

A seguito dell'entrata in vigore del citato del T.U. 175/2016, si procede annualmente ad una ricognizione puntuale delle partecipazioni.

ALTRI INVESTIMENTI MOBILIARI

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
ALTRI INVESTIMENTI MOBILIARI	5.770.000,00	5.770.000,00	0,00

Nel conto Altri investimenti mobiliari è contenuto il valore dei titoli di Stato e delle disponibilità liquide discendenti dall'accantonamento delle somme per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, effettuato negli anni dalla preesistente Camera di Catania.

PRESTITI E ANTICIPAZIONI ATTIVE

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
PRESTITI ED ANT.NI ATTIVE	5.546.345,49	4.711.805,04	-834.540,45

Tra i prestiti figurano in modo rilevante le anticipazioni sul trattamento di fine rapporto concessi al personale; inoltre sono contenuti gli interventi di patrimonializzazione a favore dei Consorzi fidi. La riduzione rispetto al 2018 è dovuta prevalentemente ad una contabilizzazione delle anticipazione di indennità di fine rapporto anche in relazione al collocamento in quiescenza del personale che ha fruito di tale facoltà.

B) Attivo Circolante

a) Rimanenze

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
Rimanenze di magazzino	54.041,16	24.403,90	-29.637,26

b) Crediti di Funzionamento

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variatione
Da Diritto annuale	6.673.842,08	3.427.692,69	-3.246.149,39
Istituzioni nazionali e comunitarie	123.791,94	123.791,94	0,00
Verso organismi sistema camerale	0,00	200.000,00	200.000,00
Verso clienti	696.045,88	676.161,55	-19.884,33
Per servizi c/terzi	81.031,08	80.066,08	- 965,00
Diversi	542.430,20	517.428,37	-25.001,83
Erario c/Iva	-1.318,16	-16.224,27	-14.906,11
TOTALE	8.115.823,02	5.008.916,36	-3.106.906,66

Nel dettaglio si specifica che:

I **Crediti da diritto annuale** sono costituiti dalle somme relative al diritto annuale dal 2008 al 2018.

Il valore riportato è il frutto di una prudente quanto realistica previsione di riscossione delle somme dovute per il tributo non versato dalle imprese nei termini previsti dalle disposizioni in vigore.

Si fa presente che mentre per gli anni precedenti il 2008, la valutazione del credito discendeva da una stima collegata al trend storico della percentuale di paganti, per la determinazione del credito fino all'esercizio 2019, come già fatto dal 2008, si sono scrupolosamente seguite ed applicate le disposizioni contenute nella più volte citata circolare n. 3622/C del 05/02/09, che grazie al sistema informativo messo a disposizione da Infocamere, sono da undici anni applicabili.

Va precisato che il dato finale del credito, costituito dalla differenza tra il diritto dovuto e quello riscosso, va rettificato, mediante un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, il cui ammontare è definito, come dalla citata lettera ministeriale, sulla base dell'importo iscritto nel Preventivo economico e in funzione del periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019.

Sulla base della sopra richiamata circolare ministeriale n. 3622/c del 5.2.2009, contenente i principi contabili, il credito calcolato sul diritto annuale non pagato, sulle sanzioni e sugli interessi deve essere riportato in bilancio rettificato dall'importo accantonato negli anni a titolo di svalutazione, il cui calcolo, sempre in conformità alla predetta circolare, è dato da una percentuale sul credito, come sopra definito, corrispondente ad una percentuale media del diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi.

La diminuzione del credito per diritto annuale tra l'anno 2019 e l'anno 2018 è dovuto al fatto che nel 2018 fu iscritto il credito del diritto di tale annualità discendente dalla maggiorazione del 50% del diritto annuale autorizzato soltanto a fine anno 2018, ma poi riscosso nel 2019.

Nel conto **Crediti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitari** è iscritta una somma discendente da un credito della ex Camera di Siracusa, in corso di definizione.

Nei **Crediti v/organismi del sistema camerale** è stata contabilizzata una cifra prudenziale relativa al contributo a valere sul Fondo Perequativo istituito presso l'Unioncamere, in attesa che il Comitato Esecutivo di Unioncamere approvi i relativi criteri di assegnazione, per i quali non sembra escluso che una quota possa essere destinata a favore delle Camere che hanno concluso il percorso di accorpamento.

Il valore dei **Crediti verso clienti** si riferisce a crediti per diritti di segreteria a vario titolo di competenza del 2019 e riscossi nel 2020, con particolare riferimento ai crediti per svolgimento di funzioni, cessioni di beni e prestazioni di servizi relativi all'attività metrica e di conciliazione e alle partecipazioni da parte delle aziende a manifestazioni fieristiche.

Nei **Crediti per servizi c/terzi** si evidenziano, principalmente, crediti da anticipazione, con riferimento in modo particolare all'imposta di bollo da riscuotere e successivamente da versare.

Tra i **Crediti diversi** figurano tra gli altri crediti per diritto annuale, sanzioni ed interessi da altre Camere, in corso di definizione.

a) Disponibilità Liquide

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
Depositi bancari	2.917.889,02	1.908.877,95	-1.009.011,07
Banca c/incassi e vari	40.142,11	30.546,94	-9.595,17
Depositi postali	100.707,87	166.800,04	66.092,17
TOTALE	3.058.739,00	2.106.224,93	-952.514,07

C) RATEI E RISCONTI

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
Ratei attivi	0,00		0,00
Risconti attivi	10.636,71	2.544,99	-8.091,72
TOTALE	10.636,71	2.544,99	-8.091,72

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi ed oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. In particolare si tratta delle polizze assicurative.

Il totale delle attività è di Euro 87.133.846,14.

CONTI D'ORDINE

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
Debitori c/accertamenti	535.327,91	535.327,91	0,00
Accertamenti a scadere	-535.327,91	-535.327,91	0,00
TOTALE	535.327,91	535.327,91	0,00

I conti d'ordine iscritti in bilancio evidenziano accadimenti gestionali, che pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in futuro. Tali accadimenti, generalmente riconducibili ad operazioni non ancora realizzate, comportano, nel momento della loro imputazione a competenza, la diminuzione del conto d'ordine e la movimentazione del conto economico o patrimoniale.

La somma iscritta concerne un residuo di crediti nei confronti della Regione da parte della Camera di Siracusa, la cui situazione dovrà essere definita nel prossimo futuro.

Il totale generale dell'attivo è pari ad € 87.669.174,05, in aumento, pertanto, rispetto all'anno precedente.

Passività

A) Patrimonio netto

	Saldo al 31/12/2018	Saldo 31/12/2019	VARIAZIONE
Patrimonio netto esercizi precedenti	19.802.429,11	17.191.582,87	-2.610.846,24
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	-2.610.846,24	-2.574.926,29	35.919,95
Riserve da partecipazioni	36.308.148,59	43.098.973,53	6.790.824,94
Riserve	2.933.269,46	2.933.269,46	0,00
Riserva da rettifica	90.299,41	90.299,41	0,00
TOTALE	56.523.300,33	60.739.198,98	4.215.898,65

Nel dettaglio il patrimonio netto risulta formato dalle seguenti poste:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Avanzo patrimoniale esercizi precedenti	30.932.284,14	28.321.437,90	-2.610.846,24
Riserva di partecipazioni	36.308.148,59	43.098.973,53	6.790.824,94
Riserva rivalutazione ex. Art. 25 del D.M. 287/97	-13.527.887,03	-13.527.887,03	0,00
F.do contributi in c/capitale	2.933.269,46	2.933.269,46	0,00
Riserva Immobile per variazione rendita catastale	2.398.035,43	2.398.035,43	0,00
Riserva da conversione euro	-3,43	-3,43	0,00
Avanzo economico dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
Disavanzo economico dell'esercizio	-2.610.846,24	-2.574.926,29	35.919,95
Riserva da rettifica	90.299,41	90.299,41	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO	56.523.300,33	60.739.198,98	4.215.898,65

Si rileva che la riserva di partecipazioni è costituita dall'incremento di valore subito dalle partecipazioni possedute dall'ente nei diversi esercizi sulla base della valutazione con il metodo del patrimonio netto, come abbiamo avuto modo di precisare nel commento delle "Partecipazioni e quote".

Si rileva, in particolare, l'entità della svalutazione ex art. 25 del D.M. 287/97 che deriva dall'operazione di ricostituzione dello Stato patrimoniale iniziale all'1 gennaio 1998.

Si rileva, infine, che la riserva di immobile per variazione catastale è costituita dall'aumento del valore del patrimonio immobiliare dovuto all'aggiornamento catastale effettuato dalla preesistente Camera di Ragusa nell'anno 2012.

La riserva per contributi in conto capitale è relativa alla contabilizzazione di un contributo della Regione Siciliana per la ristrutturazione della sede di Siracusa.

L'incremento del Patrimonio netto è determinato dalla rivalutazione della quota S.A.C. a seguito di un positivo andamento societario nel 2018.

B) Debiti di finanziamento

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
Mutui passivi	0,00	0,00	0,00
Prestiti ed anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Non risultano debiti di finanziamento al 31 dicembre 2019.

C) Trattamento di fine rapporto

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
Trattamento di fine rapporto	13.754.680,36	12.450.270,29	-1.304.410,07

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Camera verso i dipendenti con contratto a tempo indeterminato, per le quote di indennità di anzianità e di trattamento di fine rapporto quantificate, in conformità alle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Esso, dunque, è costituito dalla sommatoria delle singole quote maturate al 31 dicembre 2019 a favore di tutti i dipendenti a tempo indeterminato in servizio a tale data o comunque ancora da liquidare.

D) Debiti di funzionamento

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazioni
Verso fornitori	935.525,87	705.493,39	-230.032,48
Verso società e organismi del sistema	0,00	0,00	0,00
Verso organismi e istituz. nazionali e comunitari	42.086,80	0,00	-42.086,80
Debiti tributari e previdenziali	4.434.735,11	4.830.956,02	396.220,91
Verso dipendenti	725.185,74	544.895,09	-180.290,65
Verso Organi Istituzionali	9.181,14	10.110,26	929,12
Debiti diversi	3.050.034,08	3.237.594,41	187.560,33
Per servizi c/terzi	2.963.642,97	939.751,70	-2.023.891,27
Clienti c/anticipi			0,00
TOTALE	12.160.391,71	10.268.800,87	-1.891.590,84

I **Debiti v/fornitori** sono relativi alle fatture da ricevere al 31 dicembre 2019 per prestazioni o servizi fruiti fino al 31 dicembre 2019 o per beni materiali acquisiti a quella data e regolati successivamente.

Nel conto **Debiti tributari e previdenziali** è registrato per la massima parte il debito che la Camera di Siracusa deve versare al Fondo quiescenza e che per carenza di liquidità non fu effettuato prima dell'accorpamento.

Nella categoria **Debiti v/dipendenti** sono previste le somme che la Camera deve erogare ai propri dipendenti per quanto maturato nel corso dell'anno per il saldo del trattamento accessorio.

Nel conto **Debiti v/Organi istituzionali** sono contenute le somme necessarie al pagamento delle indennità e delle missioni a favore degli amministratori e dei componenti di commissioni per l'attività svolta nell'ultima parte dell'anno.

Nella categoria **Debiti diversi** si collocano, tra gli altri, i debiti per progetti ed iniziative di promozione economica e per diritto annuale sanzioni e interessi, somme riscosse dalla Camera in attesa di attribuzione alle ditte da parte di Infocamere.

Nei **Debiti per servizi c/terzi** sono contabilizzati i debiti per partite di transito del bilancio camerale, tra le quali i versamenti per i bolli da girare all'Erario. Tale posta subisce una consistente variazione, in quanto quest'anno il debito per bollo è stato inferiore al passato

E) Fondo per rischi ed oneri

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
Fondo oneri	2.983.815,22	3.367.964,78	384.149,56

Gli importi che costituiscono la somma complessiva del conto rappresentano passività di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non è determinabile, ma stimabile con ragionevolezza, l'ammontare del relativo onere.

In esso sono state appostate somme discendenti da controversie giudiziarie ancora in corso, tra le quali quelle avviate negli anni scorsi da alcuni dipendenti in quiescenza per riconoscimenti di istituti contrattuali, o di richieste avviate negli anni precedenti, la cui definizione potrebbe comportare delle spese cui fare fronte e che non possono gravare solo nell'esercizio nel quale si definiranno, oltre a spese certe ma non determinabili alla data di chiusura del bilancio, e infine ad una somma prudentemente appostata relativa agli oneri a favore dei legali incaricati a tutelare gli interessi della Camera.

Inoltre, vengono previste le somme a favore del personale camerale a seguito di rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

F) Ratei e risconti passivi

C) RATEI E RISCONTI

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
Ratei passivi	4.205,30	3.315,62	- 889,68
Risconti passivi	687.266,47	304.295,60	-382.970,87
TOTALE	691.471,77	307.611,22	-383.860,55

Relativamente al dato del risconto passivo, si fa presente che, in adempimento ad una specifica nota ministeriale, prot. n. 532625 del 5.12.2017, al fine di correlare in termini di competenza i costi ed i ricavi dei progetti che hanno consentito l'incremento del 20% della misura del diritto annuale per il triennio 2017/2019, che per la Camera sono "Punto impresa digitale", "Orientamento al lavoro" e "Mirabilia", quanto non utilizzato del provento durante l'anno 2019, atteso che l'emanazione del decreto ministeriale di autorizzazione all'esecuzione dei progetti, è avvenuta il 22 maggio 2017, deve essere trasferito, mediante un risconto passivo,

all'anno 2020; in tal modo nel corso del 2020, si avrà un incremento contabile del provento per diritto annuale di Euro 304.295,60 eguagliato da un costo di pari importo.

Il totale del passivo è pari ad Euro 26.394.647,16.

CONTO ECONOMICO

Il Conto economico presenta un disavanzo economico di esercizio pari ad Euro 2.574.926,29, dovuto alla differenza tra proventi ed oneri.

A) Proventi gestione corrente

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazione
Proventi Gestione Corrente	31.262.427,15	33.161.243,20	1.898.816,05

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019	Variazione
1) Diritto annuale	25.290.727,03	27.261.323,93	1.970.596,90
2) Diritti di segreteria	5.474.615,11	5.361.338,17	-113.276,94
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	326.531,99	412.442,24	85.910,25
4) Proventi da gestione di beni e servizi	151.993,88	155.776,12	3.782,24
5) Variazione delle rimanenze	18.559,14	-29.637,26	-48.196,40
TOTALE	31.262.427,15	33.161.243,20	1.898.816,05

Il **diritto annuale** esposto in bilancio rappresenta la quota del diritto di competenza dell'esercizio 2019; anche per 2019 si registra un incremento rispetto alla posta ordinaria in quanto esso è dovuto, come è noto, alla maggiorazione del 50% della misura del tributo, la cui autorizzazione ministeriale, ai sensi del comma 784 della Legge n. 205/2017, è pervenuta con decreto del 21 dicembre 2018 a valere sul 2018 e sul 2019.

Il dato esposto discende dall'importo del diritto annuale pagato dalle imprese entro il 2019 e alla parte di diritto omesso o incompleto o in ritardo, a cui si aggiungono le somme per sanzioni ed interessi.

Pertanto, il totale del provento dell'anno, riportato in bilancio, per Euro 27.261.323,93 è composto da Euro 26.886.752,13 in quanto diritto annuale strettamente di competenza dell'anno, comprensivo della maggiorazione del 20% destinata alla realizzazione dei progetti autorizzati dal Ministero per il triennio 2017/2019, della maggiorazione del 50% e aumentato delle sanzioni e degli interessi.

A tale cifra, di esclusiva competenza dell'anno 2019, va aggiunto il risultato di una somma algebrica relativa a scritture di rettifica indicate da Infocamere per Euro 214,03 e sottratta la cifra di Euro 8.613,10, in quanto rimborso di diritto annuale da non riscuotere per varie motivazioni.

Al risultato di Euro 26.878.353,06, infine, va aggiunta la cifra di Euro 687.266,47, in quanto somma relativa d un risconto passivo dell'anno precedente per quota diritto annuale discendente

dall'incremento del 20% da riportare all'anno 2019 e sottratta la cifra di Euro 304.295,60 in quanto, a sua volta frutto di un risconto passivo per diritto annuale relativo al 20% non ancora speso nell'anno 2019 e da riportare all'anno successivo.

Il provento per diritto annuale, come è noto, deve tenere conto dell'accantonamento al Fondo Svalutazione crediti, per Euro 13.500.000,00, relativamente al diritto annuale dell'anno, comprensivo del 20%.

L'accantonamento viene effettuato secondo i principi contabili, contenuti nella circolare ministeriale n. 3622 del 5.2.2009, tenendo conto della percentuale di riscosso degli ultimi due ruoli esattoriali del diritto annuale, applicando la discendente percentuale di non riscosso al credito da diritto annuale, comprensivo di diritto, sanzioni ed interessi.

Il calcolo dell'accantonamento, il cui importo è appostato tra gli oneri nel conto „Ammortamenti ed accantonamenti“, come da disposizione ministeriale, viene effettuato applicando al totale del credito una aliquota discendente dalla percentuale di diritto non riscosso degli ultimi due ruoli esattoriali, tenendo conto delle riscossioni dei primi due anni successivi all'emissione del ruolo.

Tra i **diritti di segreteria e oblazioni** figurano i diritti sugli atti e sui certificati, i diritti Mud e altri diritti vari.

Nel conto **contributi trasferimenti ed altre entrate** sono contenute le somme relative a contributi previdenziali e assistenziali, gli affitti attivi e i rimborsi e i recuperi diversi, oltre ad una cifra prudenziale a valere sul Fondo Perequativo presso l'Unioncamere.

Nei **Proventi da gestione di servizi** sono rilevati i ricavi per la gestione dei servizi di natura commerciale dell'Ente.

B) Oneri gestione corrente

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazione
Oneri gest. Corrente	33.811.063,17	36.055.277,55	2.244.214,38

6) Personale	31/12/2018	31/12/2019	VARIAZIONE
a) Competenze al personale	5.396.983,47	5.259.496,87	-137.486,60
b) Oneri sociali	10.099.325,54	10.333.157,92	233.832,38
c) Accantonamenti T.F.R.	275.042,90	262.179,91	-12.862,99
d) Altri costi	70.000,00	70.000,00	0,00
TOTALE	15.841.351,91	15.924.834,70	83.482,79

Le **Competenze al personale** comprendono l'intera spesa per il personale dipendente, dalla retribuzione fissa e continuativa alla parte variabile, Famp, indennità, ecc..

L'incremento è dovuto all'applicazione nel corso del 2019 del nuovo contratto dei dipendenti per il triennio 2016/2018.

La voce **Oneri sociali** comprende gli oneri sociali previdenziali e assistenziali sostenuti dall'Ente a favore del personale dipendente; in tale voce vengono contabilizzati, altresì, i pagamenti per pensioni relativi al personale in quiescenza, per un importo pari ad Euro 8.967.414,83.

L'**accantonamento al T.F.R.** di competenza dell'esercizio è pari ad Euro 262.179,91

La voce **Altri costi del personale** comprende la spesa sostenuta dell'Ente relativamente a costi non direttamente imputabili agli stipendi del personale.

7) Funzionamento	31/12/2018	31/12/2019	VARIAZIONE
a) Prestazione servizi	1.702.424,01	1.784.855,86	82.431,85
b) Godimento di beni di terzi	0,00	0,00	0,00
c) Oneri diversi di gestione	1.194.943,33	1.223.546,96	28.603,63
d) Quote associative	840.723,86	862.605,15	21.881,29
e) Organi istituzionali	84.470,83	78.601,88	-5.868,95
TOTALE	3.822.562,03	3.949.609,85	127.047,82

La voce **Prestazioni di servizi e Oneri diversi di gestione** raccoglie tutti i costi di funzionamento dell'Ente relativamente ai contratti di fornitura di servizi (pulizie locali, energia elettrica, riscaldamento, manutenzione, vigilanza, ecc.), ai costi di automazione servizi, ai costi per la riscossione del diritto annuale, agli acquisti di beni di consumo, alle imposte e alle tasse, oltre alle somme da accantonare e versare allo Stato per le disposizioni sul contenimento della spesa.

Quote associative: la voce di spesa si riferisce ai costi sostenuti dall'Ente per i contributi associativi ad Unioncamere Nazionale e Regionale, alle quote erogate al Fondo Perequativo ex legge 580/93 e alle quote associative ad enti ed associazioni.

La voce **organi istituzionali** comprende unicamente la spesa per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, nonché al rimborso spese per il Presidente, i componenti del Consiglio e della Giunta, tenendo conto che con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 219/2016, la partecipazione agli organismi camerali, con eccezione del Collegio dei Revisori dei Conti, è a titolo gratuito.

(8) Interventi economici	31/12/2018	31/12/2019	VARIAZIONE
Interventi economici	776.402,84	1.866.479,77	1.090.076,93

Interventi economici: la voce riguarda le spese assunte e sostenute nel corso dell'esercizio per le iniziative promosse a vario titolo dall'Ente sia in forma di interventi diretti, sia attraverso la

partecipazione ad interventi e manifestazioni organizzate da terzi. L'incremento è unicamente dovuto alla realizzazione dei progetti a valere sull'incremento del 20% del diritto annuale.

9) Ammortamenti ed acc.nti	31/12/2018	31/12/2019	VARIAZIONE
a) immob .immateriali	0,00	0,00	0,00
b) immob. materiali	805.674,08	764.353,23	-41.320,85
c) svalutazione crediti	12.250.000,00	13.500.000,00	1.250.000,00
d) fondi rischi e oneri	315.072,31	50.000,00	-265.072,31
TOTALE	13.370.746,39	14.314.353,23	943.606,84

La cifra più rilevante della voce "Ammortamenti ed accantonamenti" è rappresentata prevalentemente dal Fondo Svalutazione Crediti, a rettifica del provento discendente dal diritto annuale.

La quota di accantonamento tiene conto delle disposizioni ministeriali dettate, in particolare, dalla citata circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009, calcolata in base alla percentuale di diritto non riscosso a valere sugli ultimi due annualità a ruolo.

C) Gestione Finanziaria

10) PROVENTI FINANZIARI

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
Proventi Finanziari	1.114,37	5.055,81	3.941,44
Dividendi	0,00	0,00	0,0
Altri interessi attivi	56,49	11,03	- 45,46
TOTALE	1.170,86	5.066,84	3.895,98

Dal 1° febbraio 2015 sulla base delle nuove disposizioni di legge, le Camere di Commercio sono rientrate nel sistema di tesoreria unica, per cui le somme vengono detenute dalla Banca d'Italia.

La cifra esposta rappresenta in gran parte un dividendo di una società di sistema partecipata, la Technoholding s.p.a..

11) ONERI FINANZIARI

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE

Interessi passivi	0,00	7.574,54	7.574,54
TOTALE	0,00	7.574,54	7.574,54

Gli interessi passivi rappresentano gli oneri sostenuti dalla Camera per l'anticipazione di cassa chiesta alla banca per un periodo limitato dell'anno e prontamente restituita.

D) Gestione Straordinaria

12) Proventi Straordinari

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
Proventi Straordinari	45.493,02	580.572,19	535.079,17
TOTALE	45.493,02	580.572,19	535.079,17

13) Oneri Straordinari

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	VARIAZIONE
Oneri straordinari	108.874,10	258.956,43	150.082,33
TOTALE	108.874,10	258.956,43	150.082,33

La gestione straordinaria ha un saldo positivo di Euro 321.615,76; una voce costante delle sopravvenienze attive è costituita, come per gli anni precedenti, dalle riscossioni del diritto annuale degli anni antecedenti il 2008, con specifico riferimento alle annualità 2006 e 2007, i cui importi non pagati in via ordinaria sono stati posti a ruolo rispettivamente nel 2010 e nel 2011. I relativi versamenti esattoriali stanno progressivamente azzerando i crediti iscritti per quegli anni e la parte restante viene considerata sopravvenienza attiva. Inoltre, una incidenza positiva è stata determinata dalla cancellazione di debiti, che periodicamente l'ufficio provvede ad effettuare.

Inoltre, una fetta consistente di operazioni contabili è legata all'andamento delle riscossioni e delle movimentazioni legate alla gestione del diritto annuale, come, ad esempio il ricalcolo delle sanzioni e degli interessi sul tributo non riscosso.

E) Rettifiche di valore attività finanziarie

14) Rivalutazione attivo patrimoniale

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazione
Rivalutazione partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00
Rivalutazione altre quote di capitali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Non ci sono rivalutazioni di partecipazioni o di altre quote capitale nell'esercizio 2019.

14) Svalutazione attivo patrimoniale

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazione
Svalutazione partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00
Svalutazione altre quote di capitali	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Il risultato finale per il periodo in esame, dato da un disavanzo di Euro 2.574.926,29, è il frutto di un dato negativo della gestione corrente per Euro 2.894.034,35, da un dato positivo della gestione straordinaria per Euro 321.615,76 e dal dato negativo della gestione finanziaria per Euro 2.507,70.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.